

LIBRI / Recensioni

narrativa, poesia, saggistica, musica

ROMANZO

Alessandro Berselli

Le siamesi • **Elliot** • pag. 126 • Euro 16

Siamo nella Milano fighetta di questi anni, tra personaggi di chiaro edonismo e dubbia moralità, pieni di soldi e di vizi, annoiati da qualsiasi forma di divertimento che non abbiano già provato. E vabbè: un giro di Bret Easton Ellis alla meneghina non impressiona più di tanto. Berselli segue però l'ambigua protagonista del romanzo in un'escalation di sfide sempre più pericolose, fino a quando il giochino si guasta e ci scappa il morto. Da lì in poi la trama diventa una sorta di horror psicologico in cui alcuni risvolti non sono disprezzabili (e il finale è abbastanza originale), anche se l'autore si mostra a tratti un po' compiaciuto, sorta di voyeur delle oscenità che lui stesso descrive. Sufficiente. *Bizarre*

POESIA IN PROSA

Giorgio Orelli

Un giorno della vita • Marcos y Marcos • pag. 224 • euro 18
Dopo la restituzione – at last – dell'opera poetica di Orelli negli Oscar Mondadori dello scorso anno, Marcos aggiunge questo tassello, laterale ma non privo di intersezioni con la via maestra. Si tratta dell'unica raccolta di racconti del nostro, pubblicata in prima edizione

nel 1960, e mai più riproposta, per veto esplicito dell'autore che fino alla fine della vita avrebbe voluto rimetterci mano. Non è certo nelle trame che andrà trovato il quid di queste prose, quanto nel dettaglio, nel particolare dimesso caricato di abissi danteschi, o nella vertigine che passa tra un'inezia e l'assoluto, tra un giorno e la vita intera. Per completisti, ma certo non pleonastico. *Fabio Donalizio*

CORRISPONDENZA

Emil Cioran

Un'altra verità • Mimesis • pag. 78 • euro 5,90 • traduzione di Massimo Carloni e Mattia Lugli Pozzi

Una segnalazione per questo cioranino tascabile che porta acqua a noi insaziabili addicted del misantropo rumeno-francofono. Si tratta di un pugno di lettere tra il nostro, Linde Berk (redattrice / traduttrice che si occupò delle prime pubblicazioni di Cioran in Germania per Fischer) e Dieter Schlesak (poeta e saggista rumeno di nascita ma germanofono). La corrispondenza copre un arco temporale sufficientemente ampio (1969-1986) e le tematiche predominanti sono l'esilio, la lingua, e l'eterno confronto tra una madrepatria vituperata ma fonte di un'inguaribile *sehnsucht*, e la nuova patria linguistica

accogliente ma (ancora) scomoda. Assolutamente nulla di nuovo per i cioraniani duri e puri. Ma, ça va sans dire, guai a farne senza. *Fabio Donalizio*

POESIA

Paolo Febraro (a cura di)

Poesia d'oggi. Un'antologia italiana • **Elliot** • pag. 144 • euro 18,50

Prende forma di volume l'antologia diffusa che Febraro ha dispiegato tra il 2013 il 2014 sul *Domenicale del Sole 24 Ore. Poesia d'oggi*, appunto. Le regole: poeti rigorosamente viventi, una sola poesia e, all'epoca, inedita. Il libro le raccoglie, ordinandole in verso discendente per età degli autori, dai "venerati maestri" alle "giovani promesse", per usare gli ormai canonici epiteti arbasiniani (e lasciando al lettore il piacere di affibbiare il terzo, quello di "solito stronzo", nel caso, secondo il libero dispiegarsi dei gustibus). Scherzi a parte, pur nella laconicità del testo unico, c'è la possibilità di abbracciare con un unico sguardo buona parte della poesia vivente (anche se nel frattempo qualcuno è dipartito, e alcune poesie si son fatte edite) in italiano, dai De Angelis, Loi, Buffoni etc. ai Socci, Ubar etc. Con le discontinuità di ogni possibile antologia. E con il dubbio, sempre lecito, che non sia davvero tutto qui, so-

prattutto per la parte bassa della scaletta. *Fabio Donalizio*

UNCHAINED MELODY

AnnaMaria Ghedina

Guida ai fantasmi d'Italia • Odoya • pag.414 • € 22,00
Volume curioso e parecchio stuzzicante questo "Guida ai fantasmi d'Italia", che nel sottotitolo recita non a caso anche un esplicito "dove cercarli e trovarli". Malloppone di circa quattrocento pagine, con tanto di fotografie (in bianco e nero), per quello che in realtà potrebbe riassumersi semplicemente come un insolito viaggio lungo la nostra penisola, in cui le presenze ectoplasmiche fungono spesso nient'altro che da appiglio per raccontare la storia – e, soprattutto, le microstorie – di un paese che ha alle spalle tanti secoli da scandagliare. Procedendo per regioni e province, AnnaMaria Ghedina scrive pagine che hanno un sapore quasi gothic horror ma partendo da un approccio leggero e, in qualche modo, *divulgativo*. Nota a margine, ma di una certa importanza: l'autrice, ogni tanto, comunica di vederli davvero questi fantasmi italiani. Tenete conto se decidete di intraprendere la lettura... o magari di mettervi sulle spalle il vostro zaino preferito e iniziare qualche nuova, inquietante, avventura. *Carlo Babando*

